

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99 per la riforma della disciplina in materia di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Atto n. 177 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i>)	72
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	74

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 9 febbraio 2010. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico, Stefano Saglia.

La seduta comincia alle 14.15.

Schema di decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99 per la riforma della disciplina in materia di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Atto n. 177.

(*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno,

rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 febbraio 2010.

Raffaello VIGNALI (Pdl), *relatore*, illustra alcune integrazioni apportate alla proposta di parere: la prima segnala nella premessa l'esigenza, anche in mancanza del formale parere della Conferenza Stato-regioni, che il Governo valuti positivamente le modifiche sulle quali in tale sede si era raggiunto un significativo punto di convergenza. L'altra è costituita da un'integrazione della lettera *b*) delle osservazioni con la previsione di una progressività decrescente delle maggioranze necessarie nelle successive sessioni di voto, includendo l'ipotesi del ballottaggio per l'elezione del presidente.

Andrea LULLI (PD) dichiara l'astensione del proprio gruppo.

Gabriele CIMADORO (IdV), nel prendere atto che il relatore non ha recepito le sue osservazioni sulla durata degli incarichi elettivi dei presidenti delle camere di commercio, dichiara l'astensione del proprio gruppo.

Massimo CALEARO CIMAN (Misto-ApI) dichiara voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Margherita Angela MASTROMAURO (PD) sottolinea che il voto di astensione è motivato dal fatto che il relatore, pur avendo dichiarato ampia disponibilità, non ha recepito nella proposta di parere i rilievi formulati dai deputati di opposizioni.

Enzo RAISI (Pdl) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99 per la riforma della disciplina in materia di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Atto n. 177).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99, per la riforma della disciplina in materia di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (Atto n. 177);

manifestato particolare apprezzamento per il riconoscimento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura quali autonomie funzionali sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, esplicitamente e correttamente menzionato dal medesimo schema di decreto, nonché per il vincolo di applicazione del principio di sussidiarietà quale criterio informativo delle azioni per lo svolgimento dei compiti e funzioni affidati alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura stesse, nonché la positiva innovazione della rappresentanza degli ordini professionali nei Consigli delle Camere di Commercio;

sottolineata l'esigenza, anche in mancanza del formale parere della Conferenza Stato-regioni, che il Governo valuti positivamente le modifiche sulle quali in tale sede si era raggiunto un significativo punto di convergenza (previsione che gli interventi in favore del sistema delle imprese e dell'economia siano definiti dalle Camere di commercio in coerenza con la programmazione a livello europeo, dello Stato e

delle regioni; opportunità di precisare gli ambiti di vigilanza sul sistema camerale spettanti allo Stato e alle regioni; ipotesi che i commissari straordinari possano essere nominati anche tra esperti di comprovata esperienza professionale, oltre che tra i dirigenti pubblici);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) con riferimento al comma 13 dell'articolo 1 dello schema, che modifica l'articolo 12, della legge n. 580 del 1993, dopo il comma 2, inserire il seguente:

« 2-bis. È fatta salva la possibilità per le imprese di essere iscritte a più associazioni; in tal caso, esse sono rappresentate da ciascuna delle associazioni alle quali sono iscritte. »;

b) con riferimento al comma 20 dell'articolo 1, che modifica l'articolo 20 della legge n. 580 del 1993, al comma 7 sia soppresso l'ultimo periodo;

c) all'articolo 3, dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:

« 5-bis. Ai Segretari generali in servizio alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo continua ad applicarsi la disposizione transitoria di cui al comma 5, ultimo periodo, dell'articolo 20 della

legge n. 580 del 1993, nel testo vigente prima dell'entrata in vigore del presente decreto.

5-ter. Le disposizioni dell'articolo 20 della legge n. 580 del 1993, come modificato dall'articolo 1, comma 20, del presente decreto, si applicano decorsi 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto di cui al comma 5 dello stesso articolo 20 ».

e con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento al comma 11 dell'articolo 1 dello schema, che modifica l'articolo 10 della legge n. 580 del 1993, nel rispetto del principio di pari opportunità, valuti il Governo l'opportunità di introdurre, alla fine del comma 2, le seguenti parole: « nonché la rappresentanza femminile, tenuto conto delle caratteristiche e della composizione del tessuto produttivo e imprenditoriale di ogni singola circoscrizione territoriale »;

b) con riferimento al comma 17 dell'articolo 1, che modifica l'articolo 16 della legge n. 580 del 1993, al comma 1, primo periodo, le parole: « consiglieri in carica » sono sostituite dalle seguenti: « componenti del consiglio »; sia inoltre assicurata

una progressività decrescente delle maggioranze necessarie nelle successive sessioni di voto, includendo l'ipotesi del ballottaggio;

c) con riferimento al comma 19 dell'articolo 1 dello schema di decreto, che modifica l'articolo 18 della legge n. 580 del 1993, concernente il finanziamento delle camere di commercio, in relazione al comma 8, relativo al fondo di perequazione, valuti il Governo l'opportunità di prevedere nelle modalità di ripartizione che una quota dello stesso fondo non destinata ad omogeneizzare l'espletamento nelle camere di commercio delle funzioni amministrative sia destinata, anche alle Unioni regionali delle camere di commercio che contribuiscono al fondo di perequazione per la realizzazione di iniziative finalizzate al miglioramento della produzione e dell'economia, sulla base di accordi di programmazione negoziata con le regioni e che i trasferimenti regionali in favore delle camere operanti nelle rispettive circoscrizioni territoriali non siano computati tra le entrate considerate al fine della quantificazione del contributo corrisposto ad Unioncamere.